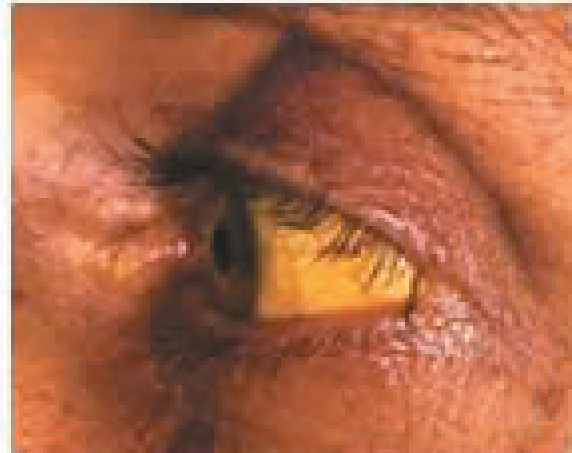


BILIRUBINA Totale (obbligatorio nei donatori nuovi di rado eseguito in seguito)

E' un pigmento contenuto nella bile dell'uomo. Essa si riforma in seguito alla demolizione dell'emoglobina fuoriuscita dai globuli rossi smantellati al termine della loro vita (circa 120 giorni). Questa bilirubina viene trasportata dal sangue che la trasforma per renderla solubile in acqua. Si divide in **Bilirubina diretta** (già formata dal fegato); **Bilirubina indiretta** (non ancora "lavorata" dal fegato).

Se il fegato si ammala oppure vengono distrutti globuli rossi in eccesso (anemia emolitica) la bilirubina aumenta. Il suo aumento si accompagna ad una colorazione della congiuntiva oculare e della pelle (ittero).



Valori di riferimento : 0.20 – 1.00 mg/100 ml.

Significato più probabile in presenza di alterazioni nel donatore:

Di significato diverso secondo il prevalere delle Bilirubine diretta ed indiretta come più oltre precisato.

Bilirubina Diretta (già formata dal fegato)

Valori di riferimento : 0 – 0.25 mg/100 ml.

Valori superiori a quelli normali possono essere determinati da cirrosi epatica, da epatite tossica, da infezioni gravi, da uso di contraccettivi, di antinfiammatori non cortisonici e steroidi.

Bilirubina indiretta (non ancora "lavorata" dal fegato).

Valori di riferimento : 0.20 – 0.75 mg/100 ml.

Valori superiori al normale possono essere determinati da anemia emolitica, da anemia perniziosa, da ematomi, da emorragie gastrointestinali, da ipertiroidismo.

Più spesso nei donatori normali il livello elevato può dipendere da ittero o **malattia di Gilbert**. E' una patologia benigna del fegato che si manifesta con iperbilirubinemia spesso nel secondo decennio di vita. Ne è affetto circa il 7-8% della popolazione adulta ed è a carattere ereditario, trasmessa con modalità autosomico dominante ad espressività variabile.

